

Cassa integrazione nell'azienda chimica controllata dalla Liguigas

Protestano i lavoratori a Capua contro il colpo di mano Pierrel

Con le ferie è arrivata la sospensione di oltre 600 dipendenti di cui 150 a Milano - Un corteo dalla strada provinciale fino al centro della città campana

Nostro servizio
CAPUA - I lavoratori della Pierrel di Capua hanno effettuato ieri una manifestazione di protesta lungo la strada provinciale in un punto nevralgico del traffico della provincia...

multinazionali che la costringerebbero ad abbandonare le produzioni predette, e, dall'altra, dicendo « di voler porre in essere la riconversione industriale verso prodotti più sofisticati, senza spiegare di che tipo di produzione si tratta... »

addensano sul destino delle attività chimiche del gruppo nel quadro delle oscure e spericolate manovre di Ursini in uno dei settori decisivi, quello chimico, dell'economia italiana.

« Di fronte a queste manovre padronali, la risposta operata è stata pronta: il consiglio di fabbrica riafferma i contenuti della piattaforma di gruppo - rilanciati nella conferenza di produzione tenuta alcuni mesi fa nell'aula consiliare del Comune di Capua... »

Pasquale Iorio

Quando lo stipendio cresce più della qualità dei servizi

Le fasce di stipendio non dicono tutto - Per larghi strati di dipendenti è la bassa qualifica il vero problema. Il giudizio di un sociologo: andiamo verso maggiori disuguaglianze se non cambiano i meccanismi sociali

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI DIPENDENTI DEI COMUNI PER QUALIFICHE (*)

CLASSE DI SALARIO NEGLI ENTI LOCALI

ROMA - Il sociologo Alessandro Pizzorno, che si occupa della giungla retributiva su Panorama, fa due rilievi giusti in sé ma che potrebbero portare fuori strada ogni discorso se non messi in rapporto alle realtà che viviamo.

che, si è colpita al tempo stesso l'unità sindacale e l'esercizio del potere sindacale in quell'area di retribuzioni.

formazione generale ed i temi di fondo; forse anche una riduzione della durata dei corsi - e cioè che se uno sviluppo culturale e professionale non si verificerà in controtendenza con lo stesso del lavoro ci troveremo di fronte a lavoratori « superati », nel loro maggioranza, doppiamente o dieci anni di attività ed alla espulsione precoce (già in atto per vari motivi) degli anziani.

Denuncia del consiglio di fabbrica

A Napoli la Motta sta per esaurire la materia prima

Si potrà lavorare solo fino al 25 prossimo - L'azienda non ha inviato le scorte, da tempo richieste

Per gli americani la colpa è del fato

I due « noti esperti » che l'Anic ha fatto arrivare a Gela per indagare sull'esplosione all'isola 10 dell'unità glicolici che ha provocato la morte di tre lavoratori, hanno sentenziato: fino a tale « incidente » l'unità sarebbe stata « del tutto sicura ».

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Lo stabilimento Motta di Napoli è prossimo alla paralisi produttiva. Nei magazzini, infatti, ci sono scorte di materie prime sufficienti a lavorare fino al 25 agosto prossimo, poi la fabbrica non sarà più in grado di effettuare la lavorazione del « Buondi ».

Tra i lavoratori che sono rimasti ancora in fabbrica - la maggior parte è in ferie - c'è comunque la convinzione che si tratti di una nuova manovra dell'Unidip per liquidare lo stabilimento di Napoli.



Le operai della Motta alla manifestazione di Milano

Un progetto degli IACP e della Regione

Residenze temporanee per fare i risanamenti

ROMA - Per la realizzazione delle iniziative dirette a recuperare il vecchio patrimonio edilizio, obiettivo centrale della nuova legislazione sulla casa, una iniziativa è stata presa dalla Regione Emilia e dagli IACP che potrà essere utile sul piano nazionale.

GRAVE ROTTURA DELLE TRATTATIVE FRA MONTEDISON E CONSIGLIO DI FABBRICA

Cassa integrazione per 700 alla Montefibre di Marghera

Dalla nostra redazione
VENEZIA - Sono state interrotte ieri, venerdì, le trattative tra il consiglio di fabbrica e la direzione della Montefibre di Porto Marghera, dopo due incontri per discutere in merito al superamento della situazione di surplus di stoccaggio di fibra nei magazzini Montedison.

Colpo di scena nel tardo pomeriggio di ieri

L'OMSA DICHIARATA FALLITA

Il tribunale di Milano ha accolto l'istanza presentata tempo fa dal sostituto procuratore Riccardelli - Coinvolti 2000 lavoratori - Il provvedimento mentre si profilava una soluzione - Dichiarazione dell'assessore dell'Emilia Armaroli

Dalla nostra redazione

FORLÌ - Nel tardo pomeriggio di ieri la Seconda sezione civile del Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della società Omsa e della consociata Saom-Sidac, che occupava circa 2000 lavoratori negli stabilimenti e nelle sedi di Forlì, Faenza, Ravenna, Fermo e Milano.

La notizia è caduta come un fulmine a ciel sereno nelle città in cui hanno sede gli stabilimenti della società, dove si pensava che il Tribunale di Milano si sarebbe limitato a trasferire gli atti, per competenza, al Tribunale di Forlì.

nonostante la ostinata indisponibilità dei proprietari, diede sbocchi concreti. Tanto che nel febbraio '76 Mangelli scriveva alla gravissima decisione di chiudere gli stabilimenti e di licenziare tutti gli operai. Di fronte a questa prospettiva, tutte le forze impegnate nella ricerca di una soluzione concordarono in sede ministeriale, con l'assenso del ministro Donat Cattin, di accettare le proposte dell'avvocato Gotti Porcinari, che si diceva disposto a rilevare l'azienda, dietro concessione dei crediti necessari, e che sembrava l'unica alternativa possibile alla chiusura.

La lunga crisi della società Saom-Sidac-Omsa era iniziata nel 1972, quando la proprietà impersonata dalla famiglia Orsi-Mangelli, causò una politica imprenditoriale inesistente e della obsolescenza degli impianti, aveva chiesto i ripari della Saom-Sidac di Forlì, lasciando a casa 830 lavoratori. Tale operazione, però, oltre a far ricadere sulle magistrature le conseguenze di un'incapacità imprenditoriale congenita, si rivelava anche priva di qualsiasi effetto concreto sull'andamento dell'azienda.

GRAVE ROTTURA DELLE TRATTATIVE FRA MONTEDISON E CONSIGLIO DI FABBRICA

Dalla nostra redazione

Questa convinzione era anche corroborata dalla prova concessa dagli amministratori giudiziari, che garantivano la corretta gestione della azienda. La smentita a questa convinzione è giunta ieri e - come abbiamo detto - ha trovato tutti impreparati, soprattutto gli operai, che con la loro lotta e il loro sacrificio, avevano dimostrato l'esistenza di una via d'uscita alla crisi della società.

Antonio Amoroso

Il caffè crudo sta calando ma la «tazzina» sale ancora

ROMA - Qualche giorno fa sul piazza di Londra il prezzo del caffè in grano, da tempo in continuo ribasso, ha subito un nuovo tracollo. In relazione a questo evento, peraltro non inatteso, una organizzazione di consumatori ha chiesto ai Comitati provinciali prezzi di blocco per quelli delle «tazzine», che peraltro nel frattempo sono aumentati a 250 lire in varie province.

Antonio Amoroso

Dalla nostra redazione

La legge « 382 », completando il processo di decentramento, accentuerà l'importanza di questi problemi di crescita qualitativa degli uomini impiegati nei servizi e nella amministrazione. In fondo, è la prima vera riforma produttiva che ha mandato i rigli urbani, nelle sue enormi dimensioni, esaminando le esperienze di decentramento ai Comuni (ad esempio, compiti di attuazione delle leggi urbanistiche) o i primi tentativi di fare una nuova e veramente produttiva politica urbanistica centrale tutto funziona peggio ma allo stesso tempo tutto è più facile. Fuori di essi, a livello degli stessi Comuni, vi è una vasta area di quella che potremmo chiamare burocrazia popolare, in quanto fatta di uffici della burocrazia centrale tutto funziona peggio ma allo stesso tempo tutto è più facile. Fuori di essi, a livello degli stessi Comuni, vi è una vasta area di quella che potremmo chiamare burocrazia popolare, in quanto fatta di uffici della burocrazia centrale tutto funziona peggio ma allo stesso tempo tutto è più facile. Fuori di essi, a livello degli stessi Comuni, vi è una vasta area di quella che potremmo chiamare burocrazia popolare, in quanto fatta di uffici della burocrazia centrale tutto funziona peggio ma allo stesso tempo tutto è più facile.

Dalla nostra redazione

Questa « prima parte » dell'idea (è la prima vengano a livello del gruppo Montedison) permetterà a sindacati e lavoratori un rilancio della lotta, in settembre/ottobre, nel quadro più complessivo delle vertenze di gruppo. I punti saranno quelli dell'organizzazione del lavoro, del risanamento ambientale e produttivo soprattutto del comparto nord, della occupazione giovanile, dell'indotto agricolo.

Toni Jop

Dalla nostra redazione

FERRARA - Alla Montedison di Ferrara è stata siglata un « verbale di riunione » tra la società e il consiglio di fabbrica, che sancisce l'intesa su una prima parte della piattaforma presentata in febbraio. Con questo importante risultato la Montedison riconferma gli impegni assunti con l'accordo del 1975 e nuovi passi avanti vengono compiuti su alcuni punti qualificanti: l'impianto di fibrille sarà costruito a Ferrara e sarà realizzato anche l'impianto di catalizzatori per propilene (aumento di 30-40 unità nell'organico e occupazione indiretta di 100-120 lavoratori delle imprese); ingresso della presenza cooperativa in fabbrica anche nei settori elettrico e meccanico, oltre a quello edile di oggi; costruzione della mensa per i lavoratori delle imprese, con 700 posti su due turni; verifica anticipata del recupero del turn-over; nuova organizzazione della struttura intermedia; discussione con il CdR dei filoni di attività del centro ricerche di Ferrara; impegno per gli indotti delle materie plastiche e dell'agricoltura.

9. 8.